

Unità didattica 3 – *Organizzazioni e ambiente*

**Isomorfismo organizzativo:
diversi meccanismi**

Le ricerche sui processi di isomorfismo

L'evoluzione dei musei d'arte negli Stati Uniti tra il 1920 e il 1940



Racconto di un cambiamento nel campo organizzativo dei musei e di un processo di isomorfismo (normativo)



Prevalere di una diversa organizzazione-museo, più aperta, più impegnata nella istruzione artistica

Opposte visioni...

MODELLO CONSERVATORE

MODELLO RIFORMISTA

Missione

Collezione, conservazione

Educazione, esposizione

Definizione di arte

Arte come tale, oggetti rari

Arte utile, oggetti ben disegnati

Percezione

Diretta, di intenditori

Apprendimento, con aiuto

Educazione

Non prioritaria

Prioritaria

Pubblico prevalente

Elite, collezionisti

Pubblico generico

Controllo

Mecenati, specialisti d'arte

Professionisti museali

Strategia

Rapida crescita di collezioni

Rapida crescita di visitatori

Edifici

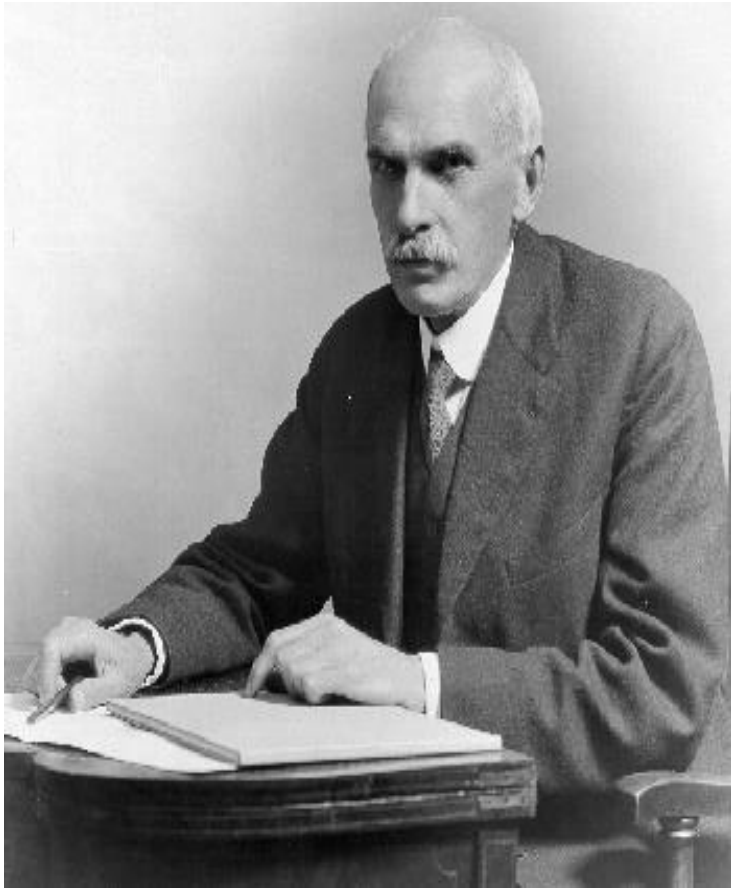
Eleganti, solenni, classici

Semplici, accessibili

Artisti viventi

Esclusi

Inclusi



John Cotton Dana
Museum of the Newark Library Ass.
innovazioni nelle biblioteche
scaffarli aperti al pubblico



Benjamin Ives Gilman
Boston Museum of Fine Arts

- Progressivo aumento dei professionisti, degli studiosi, ecc. a favore della riforma
- Fitta rete di organizzazioni dominate dai «riformisti»; comunità molto integrata; con un intenso flusso di comunicazioni
- Rete di iniziative volte a sostenere la causa dei riformisti

- Aumento delle sovvenzioni private; nuove assunzioni (nuovo personale nei musei) e apertura di nuovi musei.
- Aumento del numero di facoltà di belle arti, e dei professionisti dei musei.
- Alcuni finanziatori (es. Carnegie Corporation) sostennero le iniziative per la riforma, l'innovazione dei musei.

Verso nuove forme organizzative...

Costruzioni di sedi decentrate dei musei,
guidata dai nuovi professionisti.

Espressione della concezione riformista (arte
in periferia presso il grande pubblico...)



Testi di riferimento

G. Bonazzi, *Come studiare le organizzazioni*, cap. 3